

CALCIOMERCATO. La Juve seguirà il brasiliano Ronaldo ai Giochi di Atlanta

Bierhoff-Kolyvanov La coppia che piace

Quest'anno sono gli attaccanti i pezzi più richiesti nel mercato. Molto quotati due stranieri da lungo tempo in Italia: la Juve tiene d'occhio Bierhoff. Il russo Kolyvanov potrebbe essere il primo straniero del Piacenza.

WALTER GUAGNELI

È il mercato di Ronaldo. La Juve, ceduti Ravanelli e Paulo Sousa e incamerati quasi 30 miliardi, va alla caccia dell'attaccante brasiliano del Psv Eindhoven. Operazione complicata, anzitutto per la portata economica, ma il club bianconero si sente in dovere di avviarla, per tentare di dare a Lippi quella punta di grande valore che gli permetterebbe di diventare il favorito nella corsa allo scudetto e di guardare alla Coppa Campioni con fondate speranze di un bis. L'operazione Ronaldo è complicata, anche se ha un'interessante premessa: il giocatore non vuol più stare in Olanda. Sabato, prima di iniziare l'avventura con la sua nazionale alle Olimpiadi di Atlanta, ha detto: «Voglio andarci via. So che mi cercano società italiane e spagnole. Mi stupisco l'idea di giocare in uno dei due campionati. Ma chiudo qui l'argomento mercato. D'ora in avanti parlerò solo della nazionale. Ad agosto, dopo Atlanta, lo riaraffronto». Dietro Ronaldo c'è l'abile regia del procuratore Giovanni Branchini. Il manager milanese vuol gestire al meglio il prezioso

patrimonio e guida il brasiliano fra i paletti di uno slalom impegnativo ma alla fine ricchissimo. Sono in ballo decine di miliardi di ingaggio. Una cosa è certa: cinque o sei club europei seguiranno le evoluzioni olimpiche del sudamericano. E già ad Atlanta partirà la fase cruciale di una trattativa che imporrà all'eventuale acquirente, un esborso complessivo lordo di una settantina di miliardi. La Juve si muove a fari spenti. Luciano Moggi anzitutto ha chiesto informazioni sulle condizioni fisiche di Ronaldo. E pare che dall'Olanda sia arrivato un rassicurante «via libera». In secondo luogo ha sollevato una finta cortina di disinteresse, tramite dichiarazioni del tipo: «La Juve in questo mercato ha fatto importanti investimenti. Siamo sicuri d'essere competitivi con gli attaccanti che abbiamo adesso». Cioè Boksic, Del Piero, Padovano, Vieri e Amoroso. Poi però ha spedito Omar Sivori negli Stati Uniti per studiare da vicino ogni mossa del giocatore. La Juve potrebbe avere una grande rivale nell'Inter. Moratti aspetta la conclusione del contenzioso relativo a Kanu. At-

tende cioè che la Commissione della Federcalcio olandese stabilisca se il presidente nerazzurro potrà acquistare l'attaccante dell'Ajax a costo zero oppure no. Se non riuscisse, punterebbe tutto sull'asta per per Ronaldo. Con un piccolo vantaggio rispetto alle concorrenti: il diritto di prelazione sottoscritto mesi fa. In Spagna c'è il Barcellona, attentissimo a tutti gli sviluppi dell'operazione e in continuo contatto con Branchini. L'operazione Ronaldo sottende e in parte condiziona una girandola di movimenti riguardanti attaccanti. Bierhoff anzitutto. Il presidente dell'Udinese Pozzo ha una voglia matta di fare il business della vita. E forse sogna che Ronaldo non venga in Italia, per far lievitare a dismisura il prezzo del suo giocatore. Se, per esempio, la Juve fallisse l'attacco al brasiliano, proverebbe col tedesco. E Pozzo sparerebbe la cifra di 15 miliardi per l'avvio della trattativa. Se Bierhoff finisse a Torino, Pozzo punterebbe sul cesenate Hubner per sostituirlo. Per convincere Lugaresi a dire sì, servirebbero 7-8 miliardi con parte dei quali i romagnoli potrebbero assicurarsi Kolyvanov del Foggia o magari De Vitis del Verona. Il Cagliari deve acquistare un attaccante da affiancare a Silva e Banchelli. In pole position c'è Deli Valdes del Paris Saint Germain. Anche il Napoli aspetta con ansia la soluzione della vicenda Ronaldo. Se la Juve riuscisse a comprare il brasiliano, con ogni probabilità darebbe in prestito alla società partenopea Amoroso (in prestito), che risolverebbe i problemi della prima linea all'allenatore Simoni. Se non



Ronaldo è l'ambizioso obiettivo della Juventus

Sakuma/Ap

andasse in porto tale coincidenza, il Napoli stringerebbe i tempi per l'interista Ganz, già contattato. Al presidente del Perugia Gauci non bastano Negri, Briaschi e Artistic. Vuole un altro giocatore per la prima linea: il sudamericano Ortega del River Plate. Il Piacenza come al solito non fa acquisti all'estero. Dunque per rafforzare l'attacco del nuovo allenatore Mutti, il ds Marchetti punta sul russo del Foggia Kolyvanov e su Tentoni della Cremonese. La Sampdoria ha preso Montella da affiancare a Mancini, ma pensa a Ganz e allo svedese Blomqvist del Goteborg. Il Vicenza cerca Cornacchini del Bologna che però guadagna 500 milioni a stagione, cifra troppo alta per

la società veneta, che però tratta. L'alternativa è l'olandese De Noyer dello Sparta Rotterdam. Il Verona punta su Maniero della Sampdoria e su Tentoni. Anche in serie B è partito il valzer delle punte, che diverrà frenetico negli ultimi 4 giorni di mercato (i box del Forte Crest di Milano chiudono venerdì alle 19). Il Genoa cerca Silenzi di ritorno dall'Inghilterra e in alternativa ha Kolyvanov, Drobnjak (Bastia), Morello (Bologna), Baglieri (Ancona). Il Brescia vuol pescare all'estero. Questa la rosa di nomi: Powell (Helsinborg), Makaay (Vitesse) Wahlstedt (Ifk Goteborg). Poi magari Corioni punterà su Bizzarri del Cesena. C'è anche l'argentino Rambert dell'Inter. Il Bari

tratta Vignaroli del Como. Il neopromosso Castel di Sangro mira a Putelli del Padova o a Morello dell'Andria, il Chievo vuole Dionigi del Milan, la Cremonese chiede Fantini alla Juve. L'Empoli va a pescare l'attaccante in C. Toni del Modena, il Foggia per rimpiazzare il partente Kolyvanov si orienta su Cappellini del Piacenza e Montone del Padova. Il Lecce fa progetti su Baglieri dell'Ancona (al quale è interessato anche il Venezia) e Criniti dell'Avellino, il Padova tratta Bertarelli della Sampdoria e Bizzarri del Cesena, il Pescara Imbriani del Napoli, il Torino vuole Pisano della Salernitana. Insomma tutta la B è a caccia di attaccanti.

CALCIO

Bianchi: questa Roma mi piace

ROMA. Carlos Bianchi, neo allenatore della Roma, è da stasera nella capitale. Proveniente in aereo da Parigi, dove ha trascorso un breve periodo di vacanza in compagnia della figlia, Bianchi sarà domani al centro sportivo a Trigoria. Giovedì, con tutta la squadra (mancherà soltanto Marco Delvecchio, Damiano Tommasi e Antonino Bernardini, impegnati con la nazionale olimpica), si presenterà ai tifosi per poi partire in serata per Kapfenberg (Austria), sede, per tutto il mese di luglio, del ritiro precampionato.

L'arrivo di Bianchi questa sera all'aeroporto di Fiumicino ha praticamente segnato l'avvio della nuova stagione giallorossa. «Dobbiamo senz'altro fare meglio dello scorso anno e la squadra che ho a disposizione mi piace davvero. Del resto - ha continuato l'allenatore - la campagna acquisti della Roma ha soddisfatto tutte le mie richieste». Alla domanda se avrebbe voluto con sé anche Marcello Gomez, Bianchi ha risposto che «in squadra abbiamo già tre extracomunitari e quindi non è possibile pensare a Gomez». L'allenatore ha anche sottolineato che per gli impegni della Roma è necessario avere cinque attaccanti. «Ci sarà spazio per tutti: il lavoro non mancherà». Bianchi, che non ha voluto rivelare quando ci sono stati i primi contatti con il presidente della Roma Sensi per il suo passaggio nel club capitolino il passato è passato, ora parliamo del presente, ha commentato sorridendo, ha poi detto che non potrà mai dimenticare i tre anni e mezzo passati in Argentina alla guida del Vélez.

«Riconosco di essere un sentimentale, ma sono anche un professionista e per questo devo pensare al futuro ed affrontare nuove esperienze». Bianchi ha quindi concluso dicendo di essere curioso di conoscere i suoi nuovi giocatori e che nella Roma non ci sarà un uomo guida, «la forza della squadra sarà nella sua compattezza».

UEFA. Spaccatura nell'Esecutivo sulle modifiche

La Champions League per ora non cambia

Fallita l'immediata ristrutturazione della Champions League. L'aumento da 4 a 6 squadre per girone non può essere operativo dal 97/98: il calendario è troppo fitto e c'è battaglia per stabilire i paesi che potranno iscrivere due club.

NOSTRO SERVIZIO

GINEVRA (Svizzera). Il comitato esecutivo Uefa, riunito ieri, non è riuscito a delineare una posizione comune sul progetto di riforma della Champions League. L'Uefa organizza un incontro sull'argomento con i rappresentanti delle principali federazioni europee (Italia, Francia, Spagna, Germania, Olanda, Portogallo, Inghilterra e Belgio) nel mese di agosto (forse il 14 agosto ad Amsterdam in occasione dell'inaugurazione dell'Arena, nuovo stadio dell'Ajax). Se non si riuscisse a trovare un accordo, l'allargamento della Coppa Campioni potrebbe slittare. «Dopo quasi un anno di lavori - ha detto il segretario generale dell'Uefa Gerhard Aigner - credo che tutti gli europei siano convinti dall'utilità di allargare la Champions League, riammettendo tutti i campioni nazionali ed attribuendo a otto paesi "forti" due posti nella competizione. Il problema principale sarà però di trovare, sin dalla prossima stagione, nuove date in un calendario particolarmente carico». Il progetto di base è infatti di inserire sei squadre in ognuno dei quattro gironi. Rispetto ad ora si tratterebbe quindi di trovare quattro date supplementari. L'Uefa ha proposto di far giocare i quarti di finale in gara unica, ma la prospettiva non ha convinto tutti, così come quella di fare la finale di Coppa Uefa in una sola partita, approfittando del «buco» nel calendario per inserire le semifinali della Coppa Campioni.

«L'ideale - ha aggiunto Aigner - sarebbe di diminuire a 16, o al massimo 18, il numero di squadre nei

campionati nazionali, ma non vogliamo imporre nulla. Durante la riunione di agosto cercheremo di tener conto delle specificità di ognuno, ma se la riforma non si potesse fare per la stagione 1997-98, slitterebbe di tre anni, per dare il tempo alle federazioni di adattarsi. Il segretario generale non ha parlato di tre anni a caso: infatti i contratti con le televisioni scadono quest'anno e verranno rinnovati su base triennale. Il calendario non è però l'unico ostacolo alla modifica della Champions League. Non vi è infatti accordo fra le varie federazioni sui paesi che potrebbero contare una seconda rappresentante: per alcuni la ricompensa dovrebbe spettare alle otto federazioni con il coefficiente Uefa più alto, mentre Aigner vorrebbe premiare i paesi le cui squadre si sono qualificate per i quarti di finale dell'edizione precedente. E vi sono ancora incognite su come scegliere le seconde squadre (l'Uefa vorrebbe che fossero le vice-campioni nazionali) e sulle eventuali ripercussioni sulle altre due coppe europee. Infine esiste il rischio che l'allargamento nuocesse ai tornei nazionali. «Non credo - ha risposto Aigner - che i campionati nazionali diventerebbero meno interessanti, anzi. Il vero pericolo, peraltro auspicato da alcune società, sarebbe la creazione di una Superlega europea».

Il comitato esecutivo Uefa ha poi indirizzato pesanti critiche alla Fifa per il modo in cui sono stati ceduti i diritti tv per i mondiali 2002 e 2006. «Secondo noi - ha detto ancora Gerhard Aigner -

la Fifa ha fatto due errori. Non avrebbe dovuto vendere i diritti anche per 2006 e non avrebbe dovuto negoziare sulla base di una cifra fissa, ma assicurarsi una percentuale. Così facendo si rischia di privare il mondo del calcio di ingenti somme». A chi gli ha però fatto notare che il sistema scelto dalla Fifa è stato approvato anche da alcuni membri europei, Aigner ha risposto: «La votazione era stata effettuata in modo molto complicato. Credo che alcune persone non abbiano capito bene certi dettagli». Ad ogni modo, l'Uefa ha chiesto alla Fifa, che mercoledì aveva venduto al gruppo Sporis-Kirch i diritti tv sui mondiali 2002 e 2006 per una somma globale di circa 3.400 miliardi di lire, di modificare la propria posizione «per salvaguardare gli interessi economici a lungo termine delle associazioni e delle Confederazioni».

Diversi i problemi esaminati dall'esecutivo. È stata respinta la richiesta di ridurre la squalifica europea dell'attaccante dell'Atletico Madrid José Caminero. Questi era stato squalificato per cinque giornate (sanzione poi ridotta in appello a tre partite) in occasione della gara di Coppa Uefa contro l'Ofi Creta il 2 novembre 1993. Siccome da allora l'Atletico Madrid non si è più qualificato per alcun torneo continentale, la sanzione è ancora valida e quindi Caminero dovrà saltare le tre prime gare di Champions League. Al comitato esecutivo ha partecipato anche il presidente della Figg Antonio Matarrese, ma come il presidente dell'Uefa Lennart Johansson, ha preferito non fare dichiarazioni. Intanto dalla Fifa c'è un dietrofront sul Golden Gol. Il direttore tecnico della federazione internazionale, Walter Gagg, in un'intervista pubblicata dal settimanale tedesco Focus, ha dichiarato: «È stato un esperimento positivo per il calcio femminile e dilettantistico, ma non ha sortito lo stesso effetto tra i professionisti. Ne prendiamo atto».

Ciclismo donne Alla Luperini il Giro d'Italia

S'è concluso ieri a Firenze il Giro d'Italia femminile. La tappa è stata vinta dalla tedesca Tanja Schmidt, il successo finale è andato alla lucchese Fabiana Luperini.

Basket L'Italia in Grecia batte la Germania

Nella giornata conclusiva del Torneo Acropolis di Atene, l'Italia ha battuto la Germania 64-58.

Rischia la sconfitta il Dream Team contro un college

Il «Dream Team», la selezione Usa per il torneo di basket olimpico, ha rischiato la sconfitta, contro una squadra di giocatori di college. Gli Usa sono stati in svantaggio di 17 punti prima di riuscire a recuperare (96-90 il risultato finale).

Gli azzurri di skeet da oggi ad Atlanta

Parte oggi la nazionale azzurra di skeet che prenderà parte, con fondate ambizioni di medaglia, alle Olimpiadi di Atlanta.

Superturismo Doppietta del Bmw di Johnny Cecotto

Nella 5ª prova di campionato, l'italo-venezuelano Johnny Cecotto ha rilanciato la Bmw in corsa per il tricolore nel Superturismo, vincendo ambedue le manches.

Rally Makinen vince ancora

Lo svedese Tommi Makinen ha rafforzato il suo primato nella classifica generale del mondiale rally centrando in Argentina il suo terzo successo stagionale.



Ore 7.00 NOVANTASETTE...IN PUNTO	Ore 9.00 I GIORNALI OGGI	Ore 10.35 ASCOLTA LA CITTÀ	Ore 12.35 SUDANDO
Ore 14.00 ROCKLINE	Ore 16.00 TRECENTOSESSANTAGRADI	Ore 18.00 POPOLAR LA SERA	Ore 19.35 MOTOR OIL

Le notti di RTP (dalle 21 alle 24):

LUN: SUPERWEIRDO/SONAR
MER: TRANCYBERIANA/SONAR/TOOP DEEP
VEN: ONE NATION UNDERGROUND/STEREOLAB


MAR: VOCI DALLA CANTINA/STEREOLAB
GIO: VOCI DALLA CANTINA/STEREOLAB

RTP


I FATTI DEL GIORNO

LA MUSICA INTORNO

PER LA VOSTRA PUBBLICITÀ SU RADIO TORINO POPOLARE: 011/7712518



ITALIA RADIO OGNI GIORNO



PIÙ ORE DI TRASMISSIONE:
tutti i giorni il buongiorno alle ore 6.30 e la buonanotte alle ore 2

PIÙ VOCI:
a quelli di sempre si aggiungono i nuovi collaboratori: Sergio Cofferati, Ernesto De Pascale, Renzo Foa, Franca Fossati, Alessandro Mannozi, Max Prestia, Roberto Sasso. E altri in arrivo

PIÙ MUSICA:
ogni sera dalle 23 «Effetto Notte»: torna la grande musica alla radio, le curiosità, i concerti dal vivo, i protagonisti

PIÙ INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI:
i fatti e i protagonisti del giorno in Italia e nel mondo, i grandi temi della politica, della società, della cultura, della cronaca, del costume, dello sport

PIÙ ASCOLTABILE:
praticamente su queste frequenze stereo e satellite

BUON ASCOLTO